

La Festa di Bologna



Battute del leghista in attesa del dibattito di stasera: «Risveglierò nella sinistra tradita dai partiti il desiderio di fare la rivoluzione, quella federalista» Nelle risposte prevale l'ironia: l'autopromozione non guasta

Prove per un duello tra Lega e Pds

Maroni semina provocazioni e raccoglie sarcasmo

«Farò provocazioni per risvegliare il popolo della sinistra». Il proclama è di Maroni. Il beniamino di Bossi oggi alla Festa nazionale dell'Unità. Il popolo piadessino diviso tra sarcasmi e un'antica scelta di civiltà. «Vuole insegnare a noi emiliani il valore delle autonomie locali?». La Jotti: «È il metodo della Lega per aver voti. Riccio (responsabile Festa): «Le provocazioni, se politiche, sono bene accette...»

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLINI

BOLOGNA. Anteprema colorita di Roberto Maroni, capogruppo della Lega in Parlamento. È atteso per un dibattito, questa sera. Ha voluto esternare ieri mattina al Gr1 le sue intenzioni bellicose. «Sarò a Bologna per lanciare una serie di provocazioni, per risvegliare nel popolo della sinistra che è stato tradito da questi partiti cosiddetti della sinistra storica, la voglia di fare la rivoluzione». Non quella comunista e classista, naturalmente, bensì quella del «federalismo integrale». Non è finita. Maroni annuncia che parlerà anche della «questione morale». E dice: «Credo che il Pds sia in qualche modo coinvolto in Tangentopoli, perché non si tratta di Stefanini, ma di almeno cento persone». E alla domanda se Occhetto debba dimettersi risponde con sicumera: «Io so che questo era l'invito che Occhetto e il Pds ha sempre fatto agli esponenti degli altri partiti coinvolti in Tangentopoli. Parole di fuoco. Presto



o forse no, prima del processo». Ma come reagisce il popolo piadessino? Il cronista inforca la bicicletta e fa un breve viaggio tra formelle e tendoni. La nota predominante è l'ironia. Lasciamo perdere le facili battute su quel cognome: Maroni. L'invettiva sdegnosa nasce soprattutto quando viene toccato il tasto Tangentopoli. «Se stava qui con me in luglio a impiantare tutta questa roba, quel tipo non avrebbe detto le cose che ha detto. Avrebbe capito meglio chi siamo». È Gianni

Gamberini, organizzatore capo di questa macchina fatta per attirare milioni di donne e di uomini per 24 lunghi giorni. «Ma perché non guardano in casa propria?», chiedono Lalla Colfarielli e Silvia Bartolini che coordinano la parte femminile della Festa. Ma il Maroni verrà fischiato questa sera? Le donne ricordano la serena accoglienza ad un'altra Festa a Reggio Emilia, nel luglio scorso. «Siamo gente civile», dice Silvia. «Anche se io penso che la Lega vada combattuta dal Pds con maggior chiarezza. Come pre-

tende di fare a noi emiliani una lezione sul potere delle assemblee locali? La conosce la nostra storia? C'è chi non si spaventa, anzi. «Sarà come a Milano-Italia e così i giornalisti saranno contenti», osserva Giovanni Vinci, responsabile del settore spettacoli. Eccoci nel buco finale della festa, il magazzino. Qui troneggia Silvano Vignoli che sbotta: «Bisognerebbe dar delle legnate per le porcate che dicono». Ma hanno fatto bene ad invitarlo? Lo chef del Gallo Rosso (specialità cacciagione) Benito Garuti

(cuoco anche nella vita normale) sospende, con qualche stizza in emiliano, la partita a tresette: «Certo che han fatto bene. Bisogna sentire anche le loro idee». Ma ecco nascere il dubbio (nel cronista). Non è che la Lega interpreti qualche volta lo spirito aspro dello zoccolo duro del Pds, rubi voti a sinistra? Benito alza la voce con sicurezza: «Io credo che il vero polo di sinistra, con la classe operaia, si identifichi nel Pds». Un altro accanito, il fornitore Giuliano Simoni aggiunge: «Chi ha votato Lega presto si

accorgerà che è un bluff». E però se scavi nei loro pensieri senti raccontare, ad esempio, di due palazzi destinati dal Comune agli extracomunitari, ora sporchi e maledotti. «Bisognerebbe accogliere quelli che è possibile accogliere». E un altro aggiunge: «Arrivano qui, ma non si adeguano alle nostre leggi». Stati d'animo, bacilli leghisti. L'uomo degli spettacoli, Giovanni Vinci, forse esagera: «Sta nascendo un terribile senso comune. Quello di chi entra al bar e dice: ammazziamoli tutti...».



Nilda Iotti alla Festa dell'Unità. Sopra il leghista Roberto Maroni

La presidente della Bicamerale alla Festa: la Commissione non ha fallito Iotti: «Prima del voto anticipato c'è tempo per altre riforme»

Elezioni presto, certo, dice Nilda Iotti, ma prima bisognerebbe fare almeno la riforma regionale. Il tempo c'è se le elezioni, come propone anche Occhetto, si terranno a primavera. «L'anticipo delle elezioni mi sembra un fatto acquisito». Buona cosa l'unità della sinistra e Ottaviano Del Turco non deve avere timori di nuove egemonie. Il patto Dc-Pds suggerito dalla Bindi aumenterebbe le adesioni alla Lega.

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA. Serata di gran folla alla festa dell'Unità, con Giuseppe Caldarola che intervista Nilda Iotti, accolta con grande affetto e simpatia. Ma prima la presidentessa della Bicamerale si lascia ambientemente interrogare dalla Rai e dai cronisti. La prima domanda, maliziosa, tenta di stabilire una differenza tra le sue posizioni e quelle di Occhetto (elezioni anticipate). «L'anticipo delle elezioni mi sembra un fatto ormai acquisito», risponde «altrimenti dovremmo andare fino al 1997». Occhetto, ricorda, ha però detto anche un

della Bicamerale ed è pressoché pronta. Penso anche ad alcune misure relative ad esempio alla figura del presidente del Consiglio. C'è anche su questo un orientamento della Commissione e c'è un disegno di legge presentato da Segni». «Esistono poi - aggiunge - le questioni relative al numero dei parlamentari. È vero che la legge elettorale approvata rende meno urgente e meno importante tale aspetto. Ma è una delle questioni che si potrebbero affrontare. Non penso che tutto ciò sia facile e non dico nemmeno che ci si arriverà. Dico che bisogna fare ogni sforzo per ottenere alcune cose fondamentali. Insisto su un punto: lo Stato regionale. E qui c'è un accordo molto grande fra le forze politiche, esclusi forse solo i missini».

C'è chi sostiene che la Bicamerale ha fallito. E così? «Proprio no», risponde la Iotti. Certo, l'attenzione delle forze politiche, del Parlamento è stata dedicata quasi esclusivamente

to questo: ecco la ragione per cui sono convinta della necessità delle elezioni anticipate».

Ora le domande investono la sinistra e i suoi destini. Vengono ricordate le ultime accuse di Ottaviano Del Turco su un presunto «egemonismo» del Pds verso quel che resta del Psi. «Io penso che tutti i partiti che si dicono di sinistra dovrebbero porsi il problema dell'unità della sinistra. Io ho militato per tanti anni nel Pci, adesso sono nel Pds e sento il problema dell'unità della sinistra come uno dei nodi politici

per l'avanzata dei lavoratori e per trasformare il nostro Paese. Non credo che si possa accusare Occhetto di volontà di egemonia. Anche lui cerca strade che possano portare a uno schieramento il più unitario possibile. Anche Ottaviano del Turco ricorda l'esperienza fatta con le ultime elezioni a Torino. Ma a Siena, ad esempio, c'era uno schieramento di tutta la sinistra e il Psi ha voluto presentarsi con una lista particolare. Non credo che si possa accusare Occhetto, in questo caso, di egemonia».

Dibattito con Salzano, Bandoli, Turroni, Bottino, Amone «Così l'urbanistica affarista ha rovinato le nostre città»

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. Come saranno le città del Duemila? Come progettare? Quale urbanistica? Una risposta a questi interrogativi hanno cercato di darla amministratori pubblici, ambientalisti, urbanisti e politici. Ad interrogarli è stato Pietro Stramba Badiale, giornalista de «l'Unità». Impetuoso e drastico il giudizio di Felicia Bottino, assessore regionale dell'Emilia Romagna, secondo la quale si è sviluppata una pratica urbanistica fatta di regole non scritte che è culminata in Tangentopoli. Gli urbanisti di sinistra hanno lanciato il loro allarme: invano: le città italiane sono state governate per fare affari anziché valorizzare il territorio e dare servizi ai cittadini. Le giunte di sinistra hanno portato avanti una battaglia urbanistica per fare prevalere l'interesse pubblico su quello privato. Ed in Emilia Romagna sono stati ottenuti dei risultati che fanno dire all'assessore Bottino che in questa regione c'è una «diversità positiva e le città sono cresciute in modo più

equilibrato». Ma negli anni '80, ha sostenuto, questa diversità si è «appannata» a causa del craxismo rampante. Gli effetti più evidenti si sono avuti a Milano dove questa cultura era dominante. Come riscrivere le regole? Per capirlo bisogna sapere quale tipo di sviluppo si vuole, ha risposto Fulvia Bandoli, responsabile nazionale Pds ambiente e territorio. Ed ha fatto un esempio molto concreto e attuale. Sotto l'incazzare della disoccupazione il governo ha stanziato diecimila miliardi per l'alta velocità e autostrade. Gli stessi soldi, a parere della Bandoli, si possono più utilmente spendere per combattere il dissesto idrogeologico e recuperare i centri storici. «Il problema sta prima nella scelta fra questi due modelli di sviluppo. Dopodiché vengono le regole. Ma come fare le città del futuro? La qualità delle città dipende dal tasso di civiltà e umanità che è in grado di offrire ai cittadini che la abitano».

Per la Bandoli bisogna perciò ritornare alla pianificazione perché così come «ha lasciato il craxismo la città non è vivibile». Edoardo Salzano, urbanista, è perentorio. «L'interesse comune viene prima di quello individuale». Questa è la regola aurea da riproporre se si vuole un nuovo modello di città. «Rovesciare l'individualismo dominante», ha insistito. «Cancellare l'urbanistica contrattata voluta dal craxismo e dai socialisti: è la strada che, secondo il parlamentare verde Sauro Turroni, deve essere imboccata. Tutto dipenderà anche dalla capacità di «fare ritorno» ai problemi all'interno dell'agenda politica e non lasciarsi agli addetti ai lavori». Giuseppe Amone, segretario regionale della Lega ambiente in Sicilia, ha portato come esempio la sua campagna elettorale ad Agrigento. «Lo schieramento progressista è passato dal 9 al 50 per cento perché ha saputo presentare un progetto di città antitetico all'esistente, senza mediazioni e blandizie».

Un dibattito tra riviste che fanno «informazione di servizio» La crisi finirà col favorire i «consumi intelligenti»?

DALLA NOSTRA REDAZIONE ONIDE DONATI

BOLOGNA. E se la crisi facesse crescere lo spirito critico della gente? E se dopo gli anni dell'edonismo reaganiano e dei consumi folli fosse in arrivo gli anni delle scelte ragionevoli? «Magari», è la risposta in coro che arriva dal palco della festa dell'Unità da parte di quei giornalisti che occupano lo scomodo e lino ad oggi angusto spazio dell'informazione utile e dell'informazione di servizio. Vive da sempre più o meno male questo giovane segmento informativo in Italia, mentre in altri paesi la tiratura delle riviste sui consumi supera anche il milione di copie. «Usciamo da un decennio dove l'attenzione era rivolta al nesso «prezzo-lima» e non alla qualità del prodotto», dice Riccardo Di Biasi, direttore del *Salvagente*. «Ora - prosegue - la situazione del paese ha messo una gran paura agli italiani. Speriamo che questo li faccia comperare meglio».

«Questo è vero, «per comperare meglio» sarà necessaria l'informazione. Non l'informazione «ai confini con la pubblicità» che denuncia Nicoletta Tilacosi di *Nuova ecologia* ma l'informazione intelligente, onesta e senza condizionamenti. Opera ardua perché c'è da «creare» praticamente dal nulla e col solo aiuto dello stato di necessità un consumatore nuovo che sappia individuare il necessario e rinunciare al superfluo. «La realtà dei consumatori si sta modificando, io sono ottimista», afferma Michela Vuga di *Consumo giusto*. Sembra strano, ma Tangentopoli ha dato più sicurezza ai cittadini anche per quanto riguarda i loro diritti nel campo della spesa. Lo testimonia la crescita delle telefonate che giungono ai centralini delle riviste specializzate, le lettere, le richieste di consigli. Eppure questo non ha prodotto aumento di tiratura. Così quasi tutti hanno dovuto accettare sulle loro pagine la pubblicità

(«Presto probabilmente dovrà farlo anche il *Salvagente*», annuncia Di Biasi). Soluzione a rischio per giornali che devono operare liberi da vincoli di qualunque natura. Il problema riguarda anche la televisione. Emanuela Falchetti, l'ideatrice e conduttrice di «Italia: istruzioni per l'uso», fortunata trasmissione della prima rete televisiva e ora del Gr1, prevede che anche nella tivù pubblica «sopravviveranno solo le trasmissioni capaci di tirare su soldi». Uno sponsor potrà mai essere «lesto» in tutta libertà? I precedenti non sono incoraggianti. Negli anni 80 - ricorda Bonilli - *Di taccia nostra*, prima rubrica al servizio dei consumatori, realizzata da Rai 2, dovette gettare la spugna dopo che la Parmalat, uscita malconcia da un test, minacciò di dirottare i suoi investimenti pubblicitari sulle reti di Berlusconi. Oggi su Rai 3 marcia benissimo *Lubrano*. «Caso tipico - dice Falchetti - di una rete che ha investito nell'informazione utile. Ma non mi pare che la volontà dell'azienda Rai vada in questa direzione».

FESTA NAZIONALE UNITÀ-BOLOGNA

- DIBATTITI**
- ore 18 **SALA DIBATTITI CENTRALE**
Controlli razzismo e la xenofobia
Con: Benedetta De Silva, Cesare De Piccoli, Luigi Manconi, Francesca Marinaro, Madeleine Reberlioux, Steven Gawe. Conduce: Dario Guidi. Presiede Caterina Ginzburg
 - ore 18 **SALA A**
VIAGGI E TURISMO: ROTTE DI COLLISIONE. Molti vanno a Parigi, ma pochi ci sono stati.
Con: Giocchino De Chirico, Alessandra Marra, Ibio Paolucci, Folco Quilici, Giorgio Frasca Polara, Romano Montroni. Conduce: Antonella Fiori
 - ore 21 **SALA DIBATTITI CENTRALE**
L'Italia da ricostruire. Dal partito alle «cose»: servono ancora i partiti nazionali?
Con: Enrico Boselli, Carlo Ripa di Meana, Antonello Falorni, Mariangela Grainer, Roberto Maroni, Claudio Petruccioli. Conducono: Daniela Vergara, Daniele Protti. Presiede: Antonio La Forgia

- CULTURA**
- ore 18 **CASA DEI PENSIERI**
Visita guidata della Libreria, con Enzo Raimondi
 - ore 21.30 **Dialogo di Davide Ferrari**
Con: Quim Monzó autore del libro «Olivetti, Moulinex, Chateaufort et Mauri». Marcos y Marcos ed.
 - ore 24 **I NOTTURNI DELLA LIBRERIA**
«Cuori d'Europa», parole e musica dell'Irlanda, della Bosnia, della cultura Jiddish. Interviene Lalla Colfarielli, recital del Trio Vidua: Paolo Bucconi, Igor Bararon, Sandra Wolf
 - ore 17 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Incontro con le donne delle comunità straniere, conducono: Loreta Alberanti, Julia Bleta e Anna Del Mugnaio

- SPETTACOLI**
- GRANDE PESCA.** Serata di gala, bandfon d'eccezione: Patrizio Roversi e Syusy Blady con ospiti a sorpresa
 - ore 21.40 **ARENA MADE IN BO**
Palarruggeri, Gemelli Ruggeri, Trioreno. Gli Sciacalli del liscio e ospiti a sorpresa
 - ore 24 **DISCOTECA**
 - ore 21 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Parole suoni e danze del Brasile. Incontro con Benedetta Da Silva e balli di Flavia Ferreira Dos Santos
 - ore 23 **JAZZ CLUB - BAR ATC.** Ico Manno Trio
 - ore 22 **LEFT - SINISTRA GIOVANILE**
Lavori in corso. Rassegna di musica contemporanea Popoll - Dalpane Ensemble, ospiti Tony Coe clarinetto e sax; Paola Garavaldi violino; Alessandro Urso viola; Paolo Grandi basso cello; Marco Ferrari clarinetto; Massimo Simonini CD, dischi, nastri, oggetti; Marco Dalpane tastiera; Tiziano Popoli tastiera; Laura Sarti violino; Franco Visioli clarinetto basso, sax soprano
 - ore 21 **BALERA.** Dino Lucchi e Orchestra
 - ore 19.30-21.30 **LUDEOTECA.** Con il Gruppo La Pioggia Raperenzolo, una fiaba giocata con le ombre

- PIAZZA UNITÀ**
- ore 20 **Coop. soci dell'Unità - Radio Unità**
Meeting giovanile. Zulu party, canta l'altra Italia con: Xangò, Garden Hause, Progetto Zizzola, Gaudi & WDX, Young Energy in Concerto.

- SPORT**
- ore 19-24 **AREA MOTOCROSS.** Gara motocross. Filmati sportivi

- DIBATTITI**
- ore 17 **SALA A**
«Ci sarà un giorno la pace in Medio Oriente?»
Con: Janiki Cingoli, Amiran Efrati, Piero Fassino, Nasser H ammad, Ishaq Moustafa, Jossi Katz, Mohammed Shataleh. Conduce: Simonetta Della Seta. Presiede: Nara Rebecchi
 - ore 18 **SALA DIBATTITI CENTRALE**
L'Italia da ricostruire. Con le donne si può vincere.
Con: Rossana Cancellieri, Franca Fossati, Paola Pilagora, Livia Turco. Presiede: Lalla Colfarielli
 - ore 21 **SALA DIBATTITI CENTRALE**
L'Italia da ricostruire. Il futuro dell'economia italiana e le prospettive di risanamento del Paese
Con: Alfredo Reichlin, Giuseppe Turani, Giancarlo Pasqualini. Conduce: Dario Laruffa. Presiede: Pierluigi Stefanini

- CULTURA**
- ore 18 **CASA DEI PENSIERI**
Vita di donne. Incontro con Joyce Lusso autrice del libro «Lotte ricordi ed altro» con Veneranda D'Aprile autrice del libro «Cicatambella». Presiede: Giancarla Codignani
 - ore 21.30 **Visita guidata della libreria con Giorgio Celli e conversazioni sui temi del suo libro «Etiologia della vita quotidiana»**
 - ore 20.30 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Evasione, ricreazione, cultura: dalla telenovela al saggio. Con: Anna Maria Crispino, Anna Maria La Marra, Francesca Molino

- SPETTACOLI**
- SERATA DI GALA**
Bandfon d'eccezione Patrizio Roversi e Syusy Blady con ospiti a sorpresa
 - ore 21 **ARENA MADE IN BO**
LTFBFA. Organizzazione Musica Srl
Ingresso L. 30.000
 - ore 24 **Discoteca**
 - ore 22 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA**
Recital di Marinella Manicardi
 - ore 23 **JAZZ CLUB - BAR ATC.** Guitar Summit, A. Cavicchì, G.C. Bianchetti, A. Tavolazzi
 - ore 21 **BALERA.** Tonino
 - ore 23 **SPAZIO BIRRERIA**
Karaoke

- PIAZZA UNITÀ**
- ore 21.30 **Coop. soci dell'Unità - Radio Unità**
Roberto Freak Antoni in «Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti»
 - ore 19.30-21.30 **LUDEOTECA.** Con il Gruppo La Pioggia Raperenzolo, una fiaba giocata con le ombre

- SPORT**
- ore 8-11.30 **AREA MOTOCROSS.** Pedalata per l'Unità
 - ore 19-23 **Esibizioni motocross**

UNIPOL ASSICURAZIONI